



Piacenza, 27 maggio 2020

Al Presidente della
Provincia di Piacenza
dott.ssa Patrizia Barbieri

e p.c.

Al Presidente della
CSST di Piacenza
dott.ssa Lucia Fontana

In vista delle prossime convocazioni delle parti sociali relativamente ai temi della gestione della ripartenza delle attività nel territorio in forzata convivenza con il coronavirus Covid 19, come Organizzazioni Sindacali Cgil Cisl e Uil di Piacenza intendiamo rimarcare le posizioni già espresse nelle convocazioni precedenti e sottolineare alcune priorità che a nostro avviso occorre affrontare urgentemente.

Queste osservazioni devono essere intese come un nostro primo contributo alla discussione in corso con le Associazioni di Categoria e gli istituti ed enti preposti al controllo e vigilanza, che verranno da noi ovviamente maggiormente dettagliate ed integrate nel momento della ripresa collettiva del confronto in sede provinciale.

Pertanto, ferme restando appunto successive integrazioni, chiediamo che vengano assunte nel confronto le seguenti questioni:

- la necessità della messa in sicurezza di tutti gli ambienti di lavoro con la piena applicazione dei protocolli siglati a partire da quello siglato il 24.04, e recepito nel Dpcm del 26.04 come condizione indispensabile per il proseguo delle attività pena sospensioni delle stesse. Coerentemente a ciò occorre garantire la massima attenzione in termini di vigilanza e controllo prevedendo un coinvolgimento attivo degli istituti ed enti preposti anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro interforze;
- la costituzione a tal fine, e ai sensi del protocollo 24.04, di un Tavolo Provinciale su Sicurezza e Salute con la partecipazione, oltre che di tutte le Associazioni di Categoria e delle professioni, dei suddetti Enti a cui richiedere aggiornamenti costanti circa l'evoluzione delle normative e dei provvedimenti collegati al controllo della pandemia in corso e a cui inoltrare eventuali segnalazioni di criticità nell'applicazione delle stesse. Tale tavolo potrà prevedere specifici approfondimenti settoriali (manifattura ecc..) da attuare con le singole Associazioni di riferimento qualora necessario;

- la costituzione di un Tavolo per lo sviluppo del territorio, coordinato dalla Provincia alla presenza delle parti sociali, delle Associazioni datoriali e dalle rappresentanze politiche ed istituzionali, con l'obiettivo di individuare le opportune scelte strategiche per il rilancio dell'economia territoriale, attraverso l'adozione di criteri condivisi sugli investimenti e sulle opere da realizzare, sulla destinazione dei fondi nazionali e regionali messi a disposizione con i recenti provvedimenti.

L'economia piacentina dispone di un vasto e qualificato settore manifatturiero, che pur uscendo ridimensionato dalla pesante fase di crisi partita nel 2008 e, in ulteriore sofferenza per effetto della pandemia rimane pur sempre un patrimonio industriale con competenze e capacità altamente specializzate. Decisiva sarà quindi la capacità di determinare le scelte giuste, anche con il concorso del sistema universitario del territorio, per la destinazione delle risorse stanziato. Andrà perseguita in tal senso la priorità verso ogni forma di scelta compatibile dal punto di vista sociale, economico, viabilistico, ambientale, e puntare a un forte rilancio del patrimonio culturale del territorio ;

- l'individuazione in tale sede, di un percorso progettuale volto ad affrontare le problematiche sociali che la crisi Covid ha amplificato e l'aumento delle disuguaglianze che, se non compiutamente gestite, rischiano di aumentare fenomeni di esclusione di ampie fette della popolazione maggiormente disagiata o comunque bisognosa di risposte strutturali da parte delle Istituzioni. Sono sempre più numerose infatti le persone ed i nuclei familiari in forti difficoltà economiche per le quali i disagi aggiuntivi legati alla necessità di assistere soggetti svantaggiati, disabili ed anziani non autosufficienti si sono fortemente amplificati a causa della sospensione o riduzione dei servizi a causa della crisi Covid.

Occorrono quindi scelte politiche adeguate che promuovano, dove non già presenti, la diffusione di sistemi di tassazione locale che puntino alla progressività in funzione delle fasce di reddito, così come previsto dalla Costituzione e l'ampliamento della rete dei servizi socio sanitari destinati alle fasce meno tutelate rafforzando nel contempo anche gli strumenti necessari per un efficace contrasto alla povertà e all'isolamento sociale.

In questo contesto occorre altresì puntare ad una riattivazione in sicurezza dei centri diurni rivolti alla popolazione anziana e a quella svantaggiata del territorio, nonché alla necessità di garantire il pieno rispetto delle norme sanitarie previste per l'inserimento degli anziani non contagiati nelle Cra, pre - condizioni fondamentali in chiave di supporto alle famiglie e di sollievo ai più deboli rispetto al disagio sociale prodotto dalla crisi sanitaria Covid.

Altra priorità da affrontare è la necessità di supportare i genitori lavoratori nel periodo estivo garantendo un potenziamento dei centri estivi e la loro capacità di rispondere al maggior numero possibile di domande, destinate certamente ad aumentare;

- la necessità di un progetto urgente per garantire la ripresa dell'anno scolastico nelle normali tempistiche previste, alla luce delle criticità legate anche ai bisogni di interventi di edilizia scolastica per la messa in sicurezza degli studenti, del corpo insegnante, del personale non docente e di quello delle mense scolastiche.

I limiti introdotti per motivi di sicurezza alle presenze in contemporanea, impongono l'individuazione di spazi con soluzioni aggiuntive ove collocare nuove aule. Un censimento del patrimonio pubblico e privato disponibile è un percorso da avviare nel più breve tempo possibile, ferma restando la necessità di interventi strutturali sul reclutamento di personale docente e sulle stabilizzazioni;

- il ripensamento di tutta la rete dei servizi pubblici, degli orari di funzionamento della città coniugando tempi di vita e lavoro delle persone e, in particolare, la riorganizzazione del trasporto pubblico e più in generale del sistema di mobilità complessiva nel territorio sono indispensabili alla luce della ripresa delle attività economiche, ed in prospettiva anche di quelle scolastiche.

Favorire le scelte a minor impatto ambientale (anche alla luce dei contributi previsti in materia nel Decreto Rilancio) agire sulle tariffe sostenendo i redditi più bassi tenendo conto dei soggetti che utilizzano tali servizi con maggior frequenza, giovani, studenti, pendolari e pensionati, potenziare la copertura della rete e la frequenza delle corse del Tpl sono i criteri prioritari a cui fare riferimento;

- la prevenzione e il contrasto alle infiltrazioni malavitose che rischiano di generarsi a fronte dell'avvio di opere e lavori pubblici già previsti ed altri in fase di progettazione, rappresentano un elemento di messa in sicurezza del territorio sul fronte della legalità per noi irrinunciabile.

Cgil Cisl e Uil chiedono la riconferma dei protocolli già siglati negli anni scorsi con gli Enti locali a proposito di appalti pubblici e l'adozione di protocolli specifici per l'avvio di opere pubbliche di rilievo, a partire dalla realizzazione del nuovo Ospedale di Piacenza, garantendo l'affidamento dei

lavori tramite gare pubbliche che privilegino l'offerta economicamente più vantaggiosa evitando il massimo ribasso e che creino le condizioni per la piena applicazione dei CCNL e delle condizioni di tutela e sicurezza dei lavoratori impiegati, senza alcuna deroga al Codice degli appalti in vigore. Analogamente occorre portare a compimento il rinnovo del Protocollo per la sicurezza e legalità nella Logistica siglato nel 2102, un settore che conta a Piacenza quasi 10 mila addetti e che coinvolge importanti aziende attorno alle quali ruotano decine di cooperative, consorzi di trasporti e facchinaggio, dei quali è difficile stabilire la natura e la affidabilità;

- la conferma del Tavolo permanente di confronto con la CSST di Piacenza in materia di RSA e CRA finalizzato alla verifica, controllo e all'adozione delle linee guida previste su questo tema dalla Regione Emilia Romagna alla luce della drammatica diffusione del contagio in queste strutture tra la popolazione anziana ed il personale presente. E' evidente, pur dovendo approfondire i dati reali relativi ai contagi ed ai decessi, come proprio quelle realtà si siano dimostrate maggiormente vulnerabili a fronte dell'esplosione del contagio, occorre quindi intervenire urgentemente riprogettando un sistema complessivo socio-sanitario che sappia privilegiare e creare le condizioni per una domiciliarità sempre più diffusa puntando al tempo stesso alla creazione di nuove strutture no-Covid che sappiano contenere l'epidemia.

Analogamente occorre avviare un approfondimento generale riguardante l'andamento epidemiologico sviluppatosi nel territorio in questi mesi, avendo come obiettivo l'analisi dei dati reali e delle risposte che il territorio ha saputo mettere in atto anche al fine di evidenziare criticità e positività emerse e costruire così le condizioni per una risposta sempre più efficace del nostro sistema sanitario.

A tal proposito ribadiamo la necessità di investire sempre di più energie e risorse in un sistema virtuoso di sanità articolato in Case della Salute e strutture diffuse e alternative al ricovero ospedaliero nel territorio e che sia in grado, unito ad una rete ospedaliera adeguata e forte di una nuova struttura nel capoluogo che dovrà essere progettata come flessibile e rimodulabile mettendo a frutto l'esperienza acquisita durante la crisi Covid, di garantire standard adeguati di risposte anche in ogni possibile situazione emergenziale.

Occorre quindi un iter progettuale e realizzativo che consenta alla nostra comunità di avere a disposizione un ospedale moderno, attrezzato con le migliori tecnologie medicali, in grado di completare un sistema sanitario che ha evidenziato anche limiti che occorre superare e che tuteli al meglio il suo patrimonio principale: le competenze del personale che ci lavora;

- una città più accogliente per i piacentini ma anche per le migliaia di cittadini stranieri che vi hanno trovato casa e lavoro e, per coloro che, fuggendo da guerre, povertà e persecuzioni etniche vi hanno trovato un temporaneo rifugio. Una accoglienza attenta, attiva che li metta in condizione di integrarsi nel nostro tessuto sociale, nel reciproco rispetto, delle differenti culture, appartenenze etniche e religiose.
Chiediamo quindi una progettazione più partecipata delle politiche di accoglienza e integrazione, rilanciando il ruolo della Consulta provinciale dell'immigrazione.

Chiediamo quindi che le posizioni qui espresse, già presentate nelle riunioni svolte e che procederemo ad integrare ed implementare, siano oggetto di un confronto condiviso con le Associazioni Datoriali e le istituzioni facenti parte del tavolo provinciale per lo sviluppo, il cui lavoro riteniamo indispensabile per il rilancio del territorio.

Cordiali saluti

CGIL-CISL-UIL Piacenza

Gianluca Zilocchi

Marina Molinari

Francesco Bigli